

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
La giornala sportiva
a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Finalmente lotta aperta alla sofisticazione

Norme severe a tutela del vino

La battaglia iniziata tanti anni fa dal compianto on. Francesco De Vita e tenacemente proseguita dall'on. Montanti si è conclusa positivamente - Una valida garanzia per i produttori e i consumatori - Auguriamoci che la legge abbia piena, integrale e drastica applicazione

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Ferrari Aggradi, il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme delegate per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti. Il provvedimento stabilisce un'organica e completa disciplina della produzione e del commercio vinicolo, determinando i requisiti qualitativi minimi del prodotto, i trattamenti enologici consentiti e fissando un sistema di obblighi, divieti, autorizzazioni e controlli atti ad assicurare la genuinità del vino nell'interesse generale della produzione agricola, della salute pubblica e della buona fede commerciale.

re di attività economica, dove appunto la labile distinzione fra il lecito e l'illecito, conseguente all'indeterminatezza delle precedenti disposizioni, generava tutta una serie di incontrollabili abusi, diffondendo sfiducia nei consumatori e scoraggiando ogni sana iniziativa produttiva. Le norme approvate - ha aggiunto il ministro Ferrari Aggradi - sono particolarmente attente nel prevenire la possibilità di sofisticazione ed è ugualmente severa nel colpire le violazioni. Esse hanno tenuto conto di precedenti

proposte presentate alle Camere nella passata legislatura ma vi apportano varie innovazioni di fondamentale importanza, del resto suggerite dalla stessa legge di delega. Fra le principali cautele rivolte alla prevenzione delle frodi, sono da annoverare le speciali limitazioni relative alla circolazione, detenzione e utilizzazione dei sottoprodotti, l'obbligo di aggiungere alcuni rivelatori a certe sostanze che si prestano al compimento di adulterazioni, nonché gli speciali controlli cui vengono assoggettati i trasferimenti del

La scienza va a piedi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha allo studio un disegno di legge per il riordinamento della istruzione professionale con particolare riguardo alla tutela del titolo rilasciato da quegli Istituti, sia in ordine alla possibilità di prosecuzione degli studi che agli effetti delle assunzioni al lavoro. Encomiabile provvedimento, senza dubbio. Che andrà a tutto vantaggio dei numerosi campi di pratico impiego che formano programma di studio del notevole e svariato numero di Scuole Professionali esistenti in Italia. Scuole di tecnica industriale, soprattutto. Tutte le applicazioni della tecnica industriale, dalla marineria ai motori, dal disegno industriale alla tipografia. Dall'agricoltura all'aeronautica, alla merceologia, agli idrocarburi, alla sanitaria, vi sono Scuole per tutte, o quasi, le specializzazioni. Eppure non sono solo le fabbriche e i cantieri che hanno bisogno di tecnici, ma anche gli ospedali. Oggi, contro un fabbisogno di almeno 100.000 unità qualificate (tecnici di laboratorio, di radiologia, fisiokinesiterapisti, dietisti, ecc.) sta una disponibilità effettiva di un solo quinto della richiesta.

E' una strana ed ingiustificata deficienza, le cui conseguenze si riflettono e sulla collettività e sui particolari settori d'impiego che ogni giorno di più avvertono la preoccupante carenza di personale qualificato. Ospedali, laboratori provinciali e privati, Enti assistenziali, sono costretti a servirsi di personale sommariamente istruito, il più delle volte attraverso sbrigativi quanto superficiali apprendistati.

La Croce Rossa Italiana e pochi Ospedali (70 su 1500 di cui solo 15 nel Meridione) mantengono a proprie spese corsi per infermieri generici o Scuole - convitto per infermiere professionali. Sono corsi biennali cui si accede al 18° anno di età e con licenza media. Corsi che, all'autorizzazione ufficiale, non ricevono il minimo contributo né dal Ministero della Pubblica Istruzione né da quello della Sanità. I diplomati vengono immediatamente assorbiti, stante, come dicevamo, la grave carenza di personale sanitario seriamente preparato.

Se deficitario è il numero dei medici rispetto alle esigenze ospedaliere del nostro Paese, ancor più spaurita è la disponibilità di personale tecnico di laboratorio. L'assistenza al titolare del gabinetto medico, di analisi clinica, di radiologia, persino delle farmacie, è svolta in quasi tutte le città del Meridione, da elementi che con la chimica, la fisica, l'igiene, la biologia e la farmacia, per non parlare dei raggi Röntgen e di tubi di Crookes non hanno mai, quod Deus avertat, avuto seriamente a che fare. Eppure questi "assistenti" fanno di tutto, lavorano su clichés standard, con molta bonomia e buona fede. Ma non sono e non saranno mai veri, gli autentici collaboratori dei clinici.

I laboratori di analisi cliniche, in particolare, registrano un andazzo empirico. Il medico analista non può eseguire di persona tutto il lavoro, ovviamente, ma su chi può fare affidamento? A Palermo, presso l'Istituto d'Igiene, all'Università, è possibile frequentare una "scuola" per tecnici di laboratorio. In realtà si tratta, come abbiamo appunto detto, di una

"possibilità" perché non esistono corsi regolari, insegnamenti regolari, regolari diplomi. Le lezioni sono impartite da un tecnico laboratorista (non retribuito) e sono di tipo eminentemente, pratico, con esposizione semplicistica dei principali metodi di analisi. Si può frequentare l'Istituto da sei mesi a tre anni; si può smettere dopo avere appreso la essenziale - congedati con un "attestato di frequenza" - o proseguire per un approfondimento degli altri aspetti specifici delle analisi: sierologia, virologia, batteriologia, ecc. Tutto qui.

Una Scuola Professionale Regionale, a corsi biennali (età minima d'iscrizione EB anni, titolo di studio superiore) offrirebbe la possibilità "codificata" infine, di una preparazione sanitaria a livello completa e razionale. Insegnanti: medici, chimici, farmacisti. Materie d'insegnamento: chimica, biologia, fisica, principi di matematica, ecc., oltre che esperienze pratiche di laboratorio. A tale Scuola dovrebbero essere interessati il Ministero della Pubblica Istruzione e quello della Sanità, per l'indirizzo tecnico; costituirebbe un campo ideale per l'attività femminile, essendo la donna, per natura, versata alla applicazione paziente ed ordinata dei dati e alla esecuzione precisa e metodica delle delicate applicazioni pratiche.

E perché non istituire presso la Scuola Professionale gestita dalla Provincia una specifica sezione per tali materie? Gli Uffici sanitari del Comune, gli istituti mutualistici locali vedono candidati ai loro bandi di concorso elementi a basso titolo d'istruzione o provvisti di esperienze sanitarie non pertinenti al ramo; e devono assumerli, fante de mieux. Ma un'altra possibilità offrirebbe ancora Trapani, e già a portata di mano: quella di Corsi di qualificazione per tecnici laboratoristi, sotto il controllo del locale Ispettorato del Lavoro, con la collaborazione di un titolare di un laboratorio di analisi biologiche.

In un recente scambio di vedute in proposito con il dr. Marco Di Gaetano che ha nella nostra città uno dei più moderni ed attrezzati laboratori di analisi, abbiamo avuto la sorpresa di sentirci spontaneamente proporre locali e cooperazione. Questa immediata, quasi ansiosa adesione può benissimo essere indicativa al riguardo dell'urgenza con cui il problema s'impone. Ed è già una soluzione tangibile e solida che andrebbe accolta e sostenuta perché produrrebbe, in corsi annuali, quella disponibilità di intelligenze e di cooperazione, veramente qualificate, sia per l'assorbimento da parte delle locali esigenze, sia per aprire i campi dell'indagine scientifica a possibili interessanti vocazioni. Il gabinetto di analisi su citato, è, allo stato attuale, aperto alla buona volontà di possibili frequentatori: ma i risultati sono finora molto magri, soprattutto per una diffusa mentalità sia nei riguardi dell'impiego del tempo libero che per il genere di lavoro.

La stampa specifica già da tempo agita tenacemente il problema. Noi l'abbiamo ripreso, sollecitati dalle risultanze d'una nostra breve e sintomatica inchiesta. Ci ritorneremo, se necessario. Ma Ippocrate, se risuscitasse, sottoscriverebbe per primo questa nostra istanza. Miky Seuderi

NON CI SARÀ PIÙ IL CLORO L'ACQUA DELLA MADONNA DIVENTERA' «POTABILE»

I lavori per un moderno impianto di potabilizzazione - Dichiarazioni dell'Assessore L. Lo Sciuto al nostro giornale



L'ing. Lombardo mentre illustra all'Assessore Lo Sciuto lo stato dei lavori



Il luogo dove sorgerà l'impianto di potabilizzazione

nente arrivo a Trapani dell'acqua di Montescuro, che nella speranza dei cittadini (quante illusioni) avrebbe dovuto coprire i fabbisogni idrici della cittadina. Ma l'illusione Montescuro fu rapidamente giustiziata in breve volgere di tempo, e dopo qualche anno il problema idrico si riproponeva all'Amministrazione Comunale e, con esso, risorgeva il problema del Pozzo Madonna. Altre analisi, altre riunioni, altre discussioni, ma bisogna attendere il 1959 perché fosse presentato alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto per lo sfruttamento dell'acqua, prevedendo la potabilizzazione mediante arene scambiatrici di ioni, che rappresentavano allora il «dernier cri» nel campo.

Purtroppo la Cassa per il Mezzogiorno finanziò soltanto gli impianti di sollevamento e sbatterizzazione, ritenendo che le caratteristiche chimiche dell'acqua del Pozzo Madonna divenissero accettabili una volta che la stessa venisse miscelata alle altre acque in arrivo ai serbatoi cittadini. Ma il Consiglio Provinciale di Sanità non fu dello stesso parere, ammettendo soltanto una utilizzazione parziale dell'acqua stessa, limitatamente al solo periodo estivo-autunnale.

Cosicché ultimati nel 1961 gli impianti finanziati dalla «Cassa» non si poté sfruttare appieno la portata del pozzo. Per giungere a ciò l'amministrazione Comunale nel 1962 bandiva un appalto-concorso per la realizzazione del richiesto impianto di potabilizzazione, ed una commissione di esperti all'uopo nominata, sceglieva fra le varie offerte quella della ditta De Bartolomeis di Milano, che fra tutto offriva le maggiori garanzie ed i minori costi di gestione.

Ma l'iter burocratico non era ancora finito e bisognava attendere il 1964 per la stipula del contratto con la Soc. De Bartolomeis e per dare (Segue in 4ª pag.)

Interrogazione di Nino Montanti AL PARLAMENTO la crisi del marmo

L'on. Nino Montanti ha presentato alla Camera dei Deputati la seguente interrogazione a favore dell'attività marmifera in Provincia di Trapani!

Interrogò il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri della Cassa per il Mezzogiorno e dei lavori pubblici per sapere se sono a conoscenza dello stato di applicazione dichiarata dagli esercenti l'attività marmifera in Provincia di Trapani a causa del particolare stato di disagio che in questo momento sta attraversando il settore e per conoscere se intendano promuovere una serie di iniziative destinate a riportare una certa tranquillità ed assicurare tra l'altro la continuità di lavoro a migliaia e migliaia di operai dipendenti. Chiedo che venga esaminata la possibilità di un pronto e concreto intervento al fine di:

- 1) ripristinare immediatamente le operazioni di mutuo a medio e lungo termine per l'edilizia privata.
2) ridurre del 50% le tariffe di trasporto sui traghetti per gli autotreni che trasportano marmi e pietre siciliane.
3) ridurre del 25% le tariffe ferroviarie per il nolo dei carri destinati al trasporto dei marmi all'interno e all'estero.
4) sollecitare la definizione delle pratiche esistenti presso la Cassa per il Mezzogiorno e gli istituti finanziatori.
5) porre concretamente allo studio la possibilità di concedere temporanee e particolari agevolazioni fiscali destinate a sollecitare la ripresa del settore.
6) intraprendere tutte le iniziative che possano nella attività edilizia, pubblica e privata, salvaguardare l'impegno del marmo italiano.

L'ATTIVITA' SINDACALE per il decreto Merzagora

Alla Camera Confederale del Lavoro di Trapani, ha avuto luogo, venerdì scorso, l'Assemblea dei dipendenti comunali aderenti alla C.G.I.L. per esaminare la precaria situazione, determinatasi in seguito all'ormai famoso decreto del Senatore Merzagora il quale, nelle vesti di

lizzazione dell'acqua del Pozzo Madonna, ormai nota alla cittadinanza per tutte le controversie cui ha dato luogo sin dal 1947, anno in cui il pozzo fu scavato, ritrovando la portata di oltre 30 litri al secondo. L'assessore Geom. Lo Sciuto era accompagnato dall'ing. Franco Lombardo, direttore dell'Ufficio Acquedotti, e dal Geom. Castrenzio Maltese, appaltatore dei lavori. Le vicissitudini di questa benedetta acqua del pozzo Madonna sono arcite. Ma lasciamo la parola all'Assessore Lo Sciuto che cortesemente ci ha detto: «Fin dal 1947, anno in cui

come prima accennato si ritrovarono i 30 litri al secondo del pozzo Madonna, si pose all'Amministrazione Comunale il problema del loro sfruttamento. Purtroppo la qualità dell'acqua, molto mineralizzata e notevolmente inquinata, giocò decisamente a sfavore dell'utilizzazione potabile dell'acqua stessa. Sin dall'inizio il Consiglio Provinciale di Sanità, si dichiarò contrario all'utilizzazione integrale dell'acqua; chiedendone, oltre che la sbatterizzazione, anche l'addolcimento (cioè la diminuzione della durezza). Il programma di sfruttamento dell'acqua fu accantonato, soprattutto per l'immi-

AD ERICE L'Avv. Sinatra è stato nominato Segretario dell'Unione Comunale

La riunione è stata presieduta dall'On. Nino Montanti. Fanno parte della Segreteria il Geom. S. Messina, il Dott. G. Denaro, il Sig. V. Filardi ed il Sig. S. Mazzonello

Il giorno 8 Febbraio si sono riuniti nei locali del Partito Repubblicano Italiano, ad Erice, i rappresentanti delle Sezioni del P. R. I. esistenti nel Comune di Erice per costituire l'Unione Comunale di Erice del Partito Repubblicano Italiano. Scopo dell'Unione Comunale - come è previsto dallo Statuto approvato - è quello di coordinare l'attività politica-cooperativa ed amministrativa di tutte le Sezioni del

A Favignana il Sindaco dice

Mi dimetto anche dalla D. C. poi ci ripensa e ritira le dimissioni

La vicenda dà la misura di una situazione ormai insostenibile per cui i Partiti ed i Gruppi impegnati nella Amministrazione del Comune debbono trovare una soluzione

27 Gennaio 1965: riunione di Giunta a Favignana per la distribuzione degli incarichi agli Assessori e nomina del Vice Sindaco. Grande battaglia tra i due gruppi contrapposti esistenti all'interno della D.C. e clamoroso risultato della lunga discussione: il Sindaco Dr. Mostacci, con lettera al Consiglio, dichiara di dimettersi «irrevocabilmente» dalla carica. Si sa poi che ha anche dichiarato di dimettersi dalla D.C., il Partito che per lunghi anni lo ha sostenuto. Il Vice Sindaco «inspector» Calvario, stante le discussioni nate sul suo nome, dichiara di dimettersi «per motivi di salute» non solo da Assessore, ma anche da Consigliere Comunale.

La grande crisi, peraltro da noi prevista, è quindi scoppiata: le contraddizioni interne della D.C. favignanesi sono venute alla luce, anche se non si conoscono ancora, almeno nella loro interezza, i motivi che hanno determinato la crisi. Lunedì 1° febbraio: arriva da Trapani qualche notabile, ed è un curioso rincorrersi di uomini nella piccola Isola malandata e abbandonata; poi il martedì mattina si sa che le pressioni rivolte al Dr. Mostacci hanno indotto questi a ritirare le dimissioni. Non è la prima volta che i cittadini di Favignana assistono a fatti del genere; già alla vigilia delle recenti elezioni amministrative, come di ogni precedente.

te elezioni, si sa che il Dr. Mostacci ha rinunciato alla presentazione della sua candidatura; poi all'ultimo momento si apprende del suo ripensamento e della sua presentazione nella lista.

Questo andazzo evidentemente, tollerato fin qui dai cittadini di Favignana, di Levanzo, di Marettimo, non può durare. Il Dr. Mostacci e quanti gli fanno ala, debbono pur capire che l'Amministrazione di un Comune non è esattamente uguale alla amministrazione di una qualunque famiglia: in quest'ultima, il capo famiglia può pure, se ne ha voglia e se moglie e figli glielo consentono, di dire un giorno bianco ed un'altro nero. Nella amministrazione di un Comune, in cui gli interessi non sono limitati a quelli di una o di poche famiglie, questo gioco non è consentito.

Noi abbiamo una grande stima per l'uomo Dr. Mostacci: sappiamo che egli, nell'esercizio della sua professione è quasi un missionario. Ma per quanto riguarda l'amministratore comunale Dr. Mostacci dovremmo dare giudizi sulla sua opera alquanto pesanti. Aggiungiamo che la insufficienza della azione amministrativa delle varie amministrazioni Mostacci non è da imputare a cattiva volontà, quanto al desiderio di non scontentare nessuno, per cui, poi, si finisce per scontentare tutti. Ebbene dobbiamo dire alla D.C. che non è possibile andare avanti con questo sistema. Questo Partito, che da circa vent'anni ha la responsabilità della Amministrazione dell'isola non può continuare ad andare avanti col «piccolo cabottaggio» elettorale ed assistenziale: ci sono grossi problemi che urgono e che vanno risolti. La recente approvazione della legge regionale per l'utilizzazione dei fondi dell'art. 38 (215 miliardi) apre alle Isole Egadi numerosissime prospettive di realizzazioni importanti. Non appropinquere sarebbe un delitto contro gli innumerevoli bisogni delle popolazioni e contro le popolazioni stesse, ormai stanche di essere trattate da minorenni. Si decida quindi il Dr. Mostacci, si decida la D.C. di Favignana e si decida, infine la D.C. Provinciale, ove dai locali non venga una soluzione costruttiva ad affondare il bisturi dove c'è da tagliare: un Comune non può attendere la sua rinascita dagli umori e dai capricci di pochi uomini.

Quando decidemmo di occuparcene la crisi, che oggi sta provocando danni enormi sia ai produttori che ai commercianti di agrumi, si stava appena delineando; nessuno immaginava che sarebbe sopravvenuto il crollo e che le nostre arance e i nostri limoni avrebbero clamorosamente ceduto di fronte alla concorrenza spagnola, tunisina, israeliana, marocchina, algerina.

In ritardo, diciamo, il Governo è corso ai ripari chiedendo a Bruxelles che i nostri agrumi siano difesi mediante una forte barriera di ostacoli doganali posti alle merci provenienti dalle nazioni che non fanno parte del Mercato Comune, cioè Israele, Spagna, Marocco, Tunisia, nostri grandi concorrenti nel settore agricolo. I balzelli doganali però non bastano, servono per breve tempo; bisogna piuttosto lavorare per offrire alle nazioni amiche un prodotto migliore e più a buon prezzo. Pare incredibile: nella terra dove fioriscono i limoni, nella terra benedetta degli agrumi, in Italia dicevamo, a

Milano, a Torino, a Genova, a Trieste, le arance e i limoni costano più che ad Amburgo, a Stoccolma... Nell'immediato dopoguerra scrive Quattrosoli «eravamo i primi esportatori di arance in Germania, oggi siamo i terzi, preceduti dalla Spagna e dal Marocco e tallonati dal Sud Africa. Incredibile: le arance raccolte nel Sud Africa costano ad Amburgo poco meno di quelle spiccate dagli alberi di Catania. Produciamo circa otto milioni di quintali di arance l'anno e ne esportiamo appena un milione e mezzo, che sfuggono contro i nove milioni venduti all'estero dagli spagnoli e i cinque commercianti dai marocchini. In Francia arance e mandarini italiani sono quasi scomparsi dai negozi.

Solo il cinque per cento degli agrumi consumati nel Paese del Mecato Comune proviene dai giardini italiani. Questo è il motivo per cui quest'inverno sui nostri mercati vi è una fortissima offerta di agrumi. Si è giunti al punto che, pur di vendere, i commissionari cedono la merce sotto costo; i tarocchi, pezzatura novanta, a 100 lire! L'agricoltura — sottolinea Quattrosoli — è un pilastro dell'economia calabrese e siciliana e sarebbe un gravissimo danno per tutta la nazione se le centinaia di migliaia di contadini, di operai, di commercianti che lavorano nei giardini, nei magazzini, nei mercati vedessero inaridirsi la sorgente da cui dipende la loro vita. Si parla di trasporti; le strade dell'Isola sono strette, piene di curve, poi c'è il tra-

ghetto di Messina, poi di nuovo il sottile nastro d'asfalto che sale e scende, gira e rigira sui costoni delle Calabrie; finalmente l'autostrada, assai costosa. Non conviene spedire le arance con gli autocarri. Se ci fosse l'autostrada per la Calabria e da Messina a Catania ed a Palermo; il discorso potrebbe cambiare. La costruzione dell'autostrada potrebbe giovare indirettamente all'industria agricola; avvicinando la Sicilia all'Europa continentale darebbe a migliaia di stranieri l'occasione di conoscere le nostre arance. Per gli intenditori un tarocco di Francoforte, ad esempio, vale molto di più di un tarocco comune, sia per la squisitezza del sapore, sia per la consistenza della polpa. Chi se ne intende sa che alcune varietà di arance italiane non hanno uguali nel mondo.

Ma a settentrione chi sa distinguere i tarocchi e le arance in genere! Abbiamo quasi completamente perduto i mercati esteri anche perché abbiamo voluto sfare i furbi, oltre che per i difetti di origine nelle colture. Vi sono esportatori che segnano una pezzatura sulla cassetta e poi la riempiono di arance più piccole. La truffa più comune consiste nel mescolare in una stessa partita varietà pregiate con varietà scadenti; per chi non se ne intende le arance sono pressa poco uguali. Alla fonte, però un biondo vale quasi la metà di un tarocco e un moro vale assai più di un ovale. Durante le recenti discussioni a Bruxelles i tedeschi lamentarono e diedero le prove di carichi di arance siciliane di scarto dichiarate invece di qualità extra.

In conclusione, l'agricoltura italiana è in crisi, però con grande piacere scriviamo che in Sicilia e in Calabria abbiamo incontrato uomini che si stanno battendo con grande energia e intelligenza per rinnovare le colture, per progredire; gente capace che riuscirà a superare questo momento di difficoltà.

Luci ed ombre del nostro Paese

Il mistero delle arance

L'agricoltura italiana è in crisi però in Sicilia e in Calabria, abbiamo incontrato uomini che si stanno battendo con grande energia e intelligenza per rinnovare le colture, per progredire; gente capace che riuscirà a superare questo momento di difficoltà

Quando decidemmo di occuparcene la crisi, che oggi sta provocando danni enormi sia ai produttori che ai commercianti di agrumi, si stava appena delineando; nessuno immaginava che sarebbe sopravvenuto il crollo e che le nostre arance e i nostri limoni avrebbero clamorosamente ceduto di fronte alla concorrenza spagnola, tunisina, israeliana, marocchina, algerina.

In ritardo, diciamo, il Governo è corso ai ripari chiedendo a Bruxelles che i nostri agrumi siano difesi mediante una forte barriera di ostacoli doganali posti alle merci provenienti dalle nazioni che non fanno parte del Mercato Comune, cioè Israele, Spagna, Marocco, Tunisia, nostri grandi concorrenti nel settore agricolo. I balzelli doganali però non bastano, servono per breve tempo; bisogna piuttosto lavorare per offrire alle nazioni amiche un prodotto migliore e più a buon prezzo. Pare incredibile: nella terra dove fioriscono i limoni, nella terra benedetta degli agrumi, in Italia dicevamo, a

Milano, a Torino, a Genova, a Trieste, le arance e i limoni costano più che ad Amburgo, a Stoccolma... Nell'immediato dopoguerra scrive Quattrosoli «eravamo i primi esportatori di arance in Germania, oggi siamo i terzi, preceduti dalla Spagna e dal Marocco e tallonati dal Sud Africa. Incredibile: le arance raccolte nel Sud Africa costano ad Amburgo poco meno di quelle spiccate dagli alberi di Catania. Produciamo circa otto milioni di quintali di arance l'anno e ne esportiamo appena un milione e mezzo, che sfuggono contro i nove milioni venduti all'estero dagli spagnoli e i cinque commercianti dai marocchini. In Francia arance e mandarini italiani sono quasi scomparsi dai negozi.

Solo il cinque per cento degli agrumi consumati nel Paese del Mecato Comune proviene dai giardini italiani. Questo è il motivo per cui quest'inverno sui nostri mercati vi è una fortissima offerta di agrumi. Si è giunti al punto che, pur di vendere, i commissionari cedono la merce sotto costo; i tarocchi, pezzatura novanta, a 100 lire! L'agricoltura — sottolinea Quattrosoli — è un pilastro dell'economia calabrese e siciliana e sarebbe un gravissimo danno per tutta la nazione se le centinaia di migliaia di contadini, di operai, di commercianti che lavorano nei giardini, nei magazzini, nei mercati vedessero inaridirsi la sorgente da cui dipende la loro vita. Si parla di trasporti; le strade dell'Isola sono strette, piene di curve, poi c'è il tra-

ghetto di Messina, poi di nuovo il sottile nastro d'asfalto che sale e scende, gira e rigira sui costoni delle Calabrie; finalmente l'autostrada, assai costosa. Non conviene spedire le arance con gli autocarri. Se ci fosse l'autostrada per la Calabria e da Messina a Catania ed a Palermo; il discorso potrebbe cambiare. La costruzione dell'autostrada potrebbe giovare indirettamente all'industria agricola; avvicinando la Sicilia all'Europa continentale darebbe a migliaia di stranieri l'occasione di conoscere le nostre arance. Per gli intenditori un tarocco di Francoforte, ad esempio, vale molto di più di un tarocco comune, sia per la squisitezza del sapore, sia per la consistenza della polpa. Chi se ne intende sa che alcune varietà di arance italiane non hanno uguali nel mondo.

Ma a settentrione chi sa distinguere i tarocchi e le arance in genere! Abbiamo quasi completamente perduto i mercati esteri anche perché abbiamo voluto sfare i furbi, oltre che per i difetti di origine nelle colture. Vi sono esportatori che segnano una pezzatura sulla cassetta e poi la riempiono di arance più piccole. La truffa più comune consiste nel mescolare in una stessa partita varietà pregiate con varietà scadenti; per chi non se ne intende le arance sono pressa poco uguali. Alla fonte, però un biondo vale quasi la metà di un tarocco e un moro vale assai più di un ovale. Durante le recenti discussioni a Bruxelles i tedeschi lamentarono e diedero le prove di carichi di arance siciliane di scarto dichiarate invece di qualità extra.

In conclusione, l'agricoltura italiana è in crisi, però con grande piacere scriviamo che in Sicilia e in Calabria abbiamo incontrato uomini che si stanno battendo con grande energia e intelligenza per rinnovare le colture, per progredire, gente capace che riuscirà a superare questo momento di difficoltà.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorati agli Studi (Segue in 4° pag.)

Vittorio Luciani

Carrellata settimanale

Il Circolo di Cultura di Alcamo ha organizzato un defilé di alta moda, affidando il delicato ruolo di modelle ad alcune ragazze, figlie di soci del Circolo stesso, le quali hanno assolto all'insolito compito con grazia e inaspettata disinvoltura. Sono state maggiormente notate, per le speciali attitudini di indossatrici dimostrate, le signorine Cataldo, Adriano e Fiumara. Hanno curato l'organizzazione la dottoressa Colombo e la professoressa D'Angelo.

Ad Altavilla Milicia, il Segretario e il Vice Segretario del Partito Socialista Italiano si sono dimessi, aderendo contemporaneamente al Partito Repubblicano Italiano.

Motivi di questo cambio di direzione, sono da ricercarsi in taluni dissensi di carattere politico. Con questa defezione, mentre viene rafforzata la rappresentanza del P.R.I. ad Altavilla scompare quella che era la base del P.S.I.

Per il triplice omicidio consumato in danno della moglie Domenica Renda, del cognato Musso e del proprio datore di lavoro Vincenzo Cascio, da tale Edoardo Lo Cascio di 39 anni da Ribera, sono stati arrestati per favoreggiamento il genero Giuseppe Miceli, di 31 anni e l'agricoltore Nicolò Miceli di 66.

Il Lo Cascio accusava la moglie di relazione illecita con il cognato Giuseppe Musso.

Il Consiglio dei Ministri varerà tra breve il disegno di legge per il miglioramento delle pensioni di invalidità e vecchiaia dell'INPS.

Il ritardo nell'appuntamento del testo è stato dovuto, secondo il Ministro Delle Fave, anche alle difficoltà di reperimento dei fondi ostacolo che sembra ormai superato.

E' stato arrestato a Marsala, il marmista incensurato Giovanni Buscemi di 27 anni, da Palermo e residente a Trapani. Il Buscemi aveva derubato, introducendosi negli appartamenti a qualsiasi ora del giorno e della notte, circa settanta persone, sia della Città Capoluogo che di Marsala. Rinunciava ad eludere la cattura da quasi un anno.

Per l'intervento dell'INAM di Trapani e per la solidarietà dei trapanesi, il piccolo Carmelo Figuccio, affetto da cardiopatia, sarà ricoverato in una clinica di Torino, per esservi sottoposto a intervento chirurgico da parte del Prof. Dogliotti.

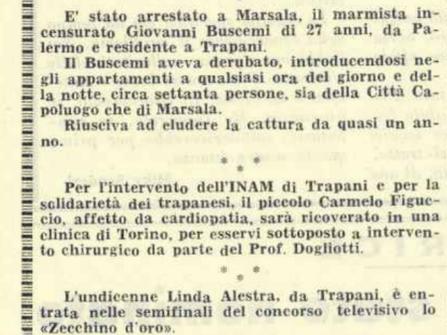
L'undicenne Linda Alestra, da Trapani, è entrata nelle semifinali del concorso televisivo lo «Zecchino d'oro».

La categoria degli ingegneri ed architetti siciliani è in agitazione in segno di protesta, perché la legge regionale del 18 Novembre 1964, n. 29, tenderebbe ad una progressiva esclusione della libera professione da tutte le attività di interesse pubblico.

All'On. Napoli, che ha promesso il suo interessamento, i liberi professionisti hanno consegnato uno schema di emendamento alla predetta legge, onde rendere quest'ultima più aderente agli interessi della categoria.

Domenica scorsa è stata inaugurata dal V. Prefetto Dr. Terzi, nei locali del Circolo di Cultura di Trapani, una interessante Collettiva di pittura e scultura riservata ai Soci Artisti.

Sono esposte una trentina di opere ad olio e alcune sculture del prof. Domenico Li Muli e di Giovanni Bee, ospite gradito del Circolo.



La Compagnia Italiana Autori, nella dodicesima edizione del concorso «La migliore canzone dell'anno», ha premiato la canzone «Il volto della mamma» dell'autore Ezzy La Gumina. Nel corso di una breve ma significativa cerimonia, il Presidente Prof. Calcarà ha consegnato al vincitore una coppa ed un diploma d'onore.

Al Circolo di Cultura di Marsala

Rassegna Provinciale di Arti Figurative

Art. 1. - Il Circolo di Cultura di Marsala, con l'intento di scoprire ed incoraggiare i nuovi talenti, indice ed organizza la 1° Rassegna Provinciale di Arti Figurative delle giovani leve.

Art. 2. - Alla rassegna possono partecipare con lavori di pittura o scultura tutti i giovani o comunque tutti coloro che siano agli inizi della attività artistica.

Art. 3. - L'alto patrocinio della rassegna è affidato ad un Comitato d'onore presieduto dal Sig. Provveditore agli Studi della Provincia di Trapani e composto dal Sig. Sindaco della Città di Marsala e dal Sig. Preside delle scuole Medie Superiori di Marsala.

Art. 4. - Il Comitato Organizzatore provvederà a tutto ciò che è necessario per la realizzazione della rassegna e da tre soci particolarmente competenti, è presieduto dal Presidente del Circolo di Cultura di Marsala.

Art. 5. - Il Comitato Organizzatore provvederà a tutte le incombenze relative alla realizzazione della rassegna ed alla sua direzione artistica in conformità alle norme del presente regolamento.

Art. 6. - I Lavori, che possono essere eseguiti con libera tecnica, dovranno pervenire al Comitato Organizzatore presso il Circolo di Cultura di Marsala, in Via della Guardia n. 3 non oltre il 28 Febbraio 1965; per agevolare la raccolta saranno istituiti i seguenti centri, che si chiuderanno improvvisamente il 27-2-1965 a Trapani presso la Redazione di «Trapani Nuova»;

a) a Marsala presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscemi) Via Marco Poma;

b) a Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

Art. 7. - Il Comitato Organizzatore, a suo insindacabile giudizio e con l'aiuto di critici d'arte, selezionerà le opere da esporre al pubblico nei giorni stabiliti per la mostra.

Art. 8. - Le opere verranno esposte in Marsala presso la Galleria d'Arte «M. Gacalo» in Virzù dal 14 al 28 Marzo 1965 e la rituale vernice avrà luogo alle ore 17.30 del 13 Marzo 1965.

Art. 9. - Ogni opera dovrà essere munita d'un cartellino incollato sul retro indicante: nome cognome ed indirizzo dell'autore, titolo dell'opera e

prezzo di vendita; i dipinti inoltre, delle dimensioni massime di m. 1x0.60, dovranno essere muniti di regolare cornice.

Art. 10. - Il Circolo di Cultura di Marsala, curerà la vendita delle opere esposte, trattandone la percentuale del 25 per cento sul prezzo delle opere vendute.

Art. 11. - I premi dal Circolo di Cultura di Marsala a giudizio insindacabile dell'ap. posita Commissione giudicatrice saranno i seguenti:

1°) Premio Medaglia d'oro ed attestato; 2°) Premio medaglia d'argento ed attestato; 3°) Premio Medaglia di bronzo ed attestato.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorati agli Studi (Segue in 4° pag.)

a) a Marsala presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscemi) Via Marco Poma;

b) a Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

Art. 7. - Il Comitato Organizzatore, a suo insindacabile giudizio e con l'aiuto di critici d'arte, selezionerà le opere da esporre al pubblico nei giorni stabiliti per la mostra.

Art. 8. - Le opere verranno esposte in Marsala presso la Galleria d'Arte «M. Gacalo» in Virzù dal 14 al 28 Marzo 1965 e la rituale vernice avrà luogo alle ore 17.30 del 13 Marzo 1965.

Art. 9. - Ogni opera dovrà essere munita d'un cartellino incollato sul retro indicante: nome cognome ed indirizzo dell'autore, titolo dell'opera e

prezzo di vendita; i dipinti inoltre, delle dimensioni massime di m. 1x0.60, dovranno essere muniti di regolare cornice.

Art. 10. - Il Circolo di Cultura di Marsala, curerà la vendita delle opere esposte, trattandone la percentuale del 25 per cento sul prezzo delle opere vendute.

Art. 11. - I premi dal Circolo di Cultura di Marsala a giudizio insindacabile dell'ap. posita Commissione giudicatrice saranno i seguenti:

1°) Premio Medaglia d'oro ed attestato; 2°) Premio medaglia d'argento ed attestato; 3°) Premio Medaglia di bronzo ed attestato.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorati agli Studi (Segue in 4° pag.)

a) a Marsala presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscemi) Via Marco Poma;

b) a Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

Art. 7. - Il Comitato Organizzatore, a suo insindacabile giudizio e con l'aiuto di critici d'arte, selezionerà le opere da esporre al pubblico nei giorni stabiliti per la mostra.

Art. 8. - Le opere verranno esposte in Marsala presso la Galleria d'Arte «M. Gacalo» in Virzù dal 14 al 28 Marzo 1965 e la rituale vernice avrà luogo alle ore 17.30 del 13 Marzo 1965.

Art. 9. - Ogni opera dovrà essere munita d'un cartellino incollato sul retro indicante: nome cognome ed indirizzo dell'autore, titolo dell'opera e

prezzo di vendita; i dipinti inoltre, delle dimensioni massime di m. 1x0.60, dovranno essere muniti di regolare cornice.

Art. 10. - Il Circolo di Cultura di Marsala, curerà la vendita delle opere esposte, trattandone la percentuale del 25 per cento sul prezzo delle opere vendute.

Art. 11. - I premi dal Circolo di Cultura di Marsala a giudizio insindacabile dell'ap. posita Commissione giudicatrice saranno i seguenti:

1°) Premio Medaglia d'oro ed attestato; 2°) Premio medaglia d'argento ed attestato; 3°) Premio Medaglia di bronzo ed attestato.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorati agli Studi (Segue in 4° pag.)

a) a Marsala presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscemi) Via Marco Poma;

b) a Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

Art. 7. - Il Comitato Organizzatore, a suo insindacabile giudizio e con l'aiuto di critici d'arte, selezionerà le opere da esporre al pubblico nei giorni stabiliti per la mostra.

Tribunale di Trapani

Aviso di vendita ai pubblici incanti

Si rende noto che il 15 Marzo 1965 il Giudice dell'Esecuzione dott. Ferricone procederà alla vendita dei seguenti immobili, a istanza di Coppola Serafina e in danno di Morello Maria: I Lotto - Nuda proprietà di un fondo rustico sito in Trapani contrada Balata Fittasi esteso ett. 3.31.60. Prezzo base L. 1 milione 504 mila; aumenti Lire 15.000; cauzione L. 154 mila; deposito spese Lire 230.000. II Lotto - Nuda proprietà di un fondo rustico sito in Trapani nella contrada Cofano (Custonaci) esteso ett. 2. Prezzo base L. 440.000; aumenti L. 5.000; cauzione L. 44 mila; spese L. 65.000. III Lotto - Nuda proprietà di due appartamenti siti in Custonaci, via Donato, con giardino. Prezzo base Lire 1.920.000; aumenti L. 20.000; cauzione L. 192.000; spese L. 280.000.

Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria. Trapani, li 9 Febbraio 1965. Il Cancelliere Azzarà

Dai Direttori dei Patronati

Esaminati i problemi che interessano i lavoratori

Il 10 Febbraio 1965 si sono riuniti, nei locali dell'I.N.A.S. di Trapani i Direttori dei Patronati ACLI, EPACA - ITAL, INCA ed INAS per approfondire le problematiche inerenti i rapporti funzionali tra i Patronati e gli Istituti Assicuratori e Previdenziali. Per quanto sopra è stato deciso di invitare i Direttori dell'INPS e dello SCAU, ad un incontro onde esaminare determinati problemi che interessano i lavoratori.

Ma a settentrione chi sa distinguere i tarocchi e le arance in genere! Abbiamo quasi completamente perduto i mercati esteri anche perché abbiamo voluto sfare i furbi, oltre che per i difetti di origine nelle colture. Vi sono esportatori che segnano una pezzatura sulla cassetta e poi la riempiono di arance più piccole. La truffa più comune consiste nel mescolare in una stessa partita varietà pregiate con varietà scadenti; per chi non se ne intende le arance sono pressa poco uguali. Alla fonte, però un biondo vale quasi la metà di un tarocco e un moro vale assai più di un ovale. Durante le recenti discussioni a Bruxelles i tedeschi lamentarono e diedero le prove di carichi di arance siciliane di scarto dichiarate invece di qualità extra.

In conclusione, l'agricoltura italiana è in crisi, però con grande piacere scriviamo che in Sicilia e in Calabria abbiamo incontrato uomini che si stanno battendo con grande energia e intelligenza per rinnovare le colture, per progredire, gente capace che riuscirà a superare questo momento di difficoltà.

Premi unici saranno offerti da: Provveditorati agli Studi (Segue in 4° pag.)

a) a Marsala presso la Scuola d'Arte (Prof. Buscemi) Via Marco Poma;

b) a Castelvetrano presso recapiti che saranno resi noti tempestivamente.

TELEVISIONE

Sabato 20 Febbraio	
15	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	Chi è Gesù
19.55	Telesport
20.30	Telegiornale
21	TV 7 Settimanale Telesport
22	Alfred Hitchcock Presenta: A prova di bomba
22.25	Le difficoltà della giustizia
23.15	Telegiornale

Martedì 16 Febbraio	
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	Le tre arti
19.55	Telesport
20.30	Telegiornale
21	Sui sentieri del West (film)
23.15	Telegiornale

Mercoledì 17 Febbraio	
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	Opinioni a confronto
19.55	Telesport
20.30	Telegiornale
21	Almanacco
22	I capostipiti
23	Telegiornale

Giovedì 18 Febbraio	
17	Il tuo domani
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	La TV degli agricoltori
19.35	Una risposta per voi
19.50	Telesport
20.30	Telegiornale
21	I Detectives
21.50	Anteprima
22.40	Incontro con i Fl. rehouse Five Plus Two
23	Telegiornale

Venerdì 19 Febbraio	
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	Concerto Sinfonico
19.35	Tempo libero
19.55	Telesport
20.30	Telegiornale
21	Giulio Cesare
23.30	Telegiornale

Sabato 20 Febbraio	
17.30	La TV dei ragazzi
18.30	Non è mai troppo tardi
19	Telegiornale
19.15	L'Opera di Pechino (balletti)
19.35	Tempo libero
19.55	Telesport
20.30	Telegiornale
21	Giulio Cesare
23.30	Telegiornale

DELIBERA

Di presentare istanza all'amministrazione Comunale di Paceco affinché autorevolmente intervenga all'uopo che gli esercenti di Paceco non siano costretti a stipulare contratti di abbonamento in maniera non legale e chiedere che venga ripristinata la validità dei contratti irregolarmente e abusivamente rinnovati dal 20 ottobre in avanti.

PERTANTO

Noi sottoscritti Deleghiamo i Consiglieri: Tranchida Giuseppe, Curatolo Giacomo, Fodale Mar'ò, Alestra Antonino e Tobia Domenico a rappresentare per la risoluzione della vertenza qualora la Amministrazione comunale lo ritenga opportuno sentirli personalmente.

I Commercianti di Paceco con questo documento ufficiale vogliono che le autorità competenti veramente si interessino del problema, onde tutelare i diritti di un gruppo sociale su cui grava un carico contributivo non indifferente.

COSTATATA

la non legalità nella procedura tenuta dalla Direzione Dell'ufficio Imposte Consumo di Paceco, nell'obbligare gli esercenti di questo comune al rinnovo del contratto di abbonamento;

ESAMINATO

L'Art. 1 della convenzione di abbonamento alle imposte di consumo che testualmente riportiamo: «La Convenzione potrà aver termine al 31 Dicembre di ciascun anno, ove lo creda una delle parti e ne venga dato regolare avviso all'altra entro il 1° Ottobre da parte dell'abbonato e entro il 20 Ottobre da parte dell'Ufficio delle Imposte Consumo».

All'unanimità è stato emesso il seguente documento: «Addì Quattro Gennaio Mille. Noventa e sei. Noi sottoscritti, che rappresentiamo gli esercenti di Paceco, abbiamo deliberato di presentare istanza all'amministrazione Comunale di

INTERVISTA CON FRANCO FERRARA

Arte e Universalità

E' stato pubblicato recentemente dall'Editore Rebellato un nuovo libro di Franco Ferrara: «Le unghie del sole».

viglioso dove il tempo è sorcizzato cessa di pulsare. Il punto che ci è familiare ma che non riusciamo a comprendere appieno.

l'impegno dello scrittore nell'epoca attuale?

Uomo è colui che tende all'interessa, al risveglio, alla realizzazione e così deve intendere anche lo scrittore.

non scriviamo manifesti. Il libro di Emilii vedrai, non è un manifesto. Oggi non si possono più scrivere manifesti.

gnifica poi altre cose che avrai già compreso ma sulle quali, per il momento è meglio non dilungarci.

Per concludere, puoi dirci da quali scrittori in particolare ritieni di aver appreso qualcosa?

Da tutti. Chiunque ha qualcosa da dirci, anche se è morto e se dico morto non intendo certo sul piano fisico.

Col secondo volume, apparso di recente presso la Casa Editrice "Il Saggiatore" di Alberto Mondadori, la raccolta di saggi di Emilio Cecchi che reca il titolo comune di Scrittori inglesi e americani, può dirsi completa.

mo per dire di una consuetudine quotidiana. Ne l'attuale edizione sarà, probabilmente, la definitiva, anche se l'illustre scrittore ha voluto porre in questa edizione un suggello di completezza anche strutturale.

La tranquilla operosità dello scrittore ormai ottantenne è ben lontana dall'auriscurarsi, come è tuttora viva e ricca di straordinaria eleganza la sua prosa di vero e proprio classico contemporaneo.

pronta croce/ana, nascesse da un suo raffinato empirismo. Ed è appunto un tale empirismo a rendergli congeniale, le una letteratura come quella delle nazioni di lingua inglese.

Servizio di Otto Gurgo di Castelmenardo

Si sente parlar molto in questi tempi, di arte di massa. Qual'è la tua opinione in proposito e come pensi debba essere risolto il problema della universalità dell'arte?

Non possono esistere due esseri perfettamente uguali. Una identica parola può creare sensazioni diverse, ripercuotersi in centomila individui in maniere diverse.

rà reale, operante (è qui la universalità) e rappresenta un vero e proprio spostamento di energie.



Franco Ferrara

recente e degenerata tradizione o come se lo immaginano i più, è un pallone e un mostro assurdo. Guardati intorno. Ma noi siamo alla vigilia di grandi eventi dei quali i più non immaginano la portata.

che non è poi un gruppo, appartengono già spiritualmente a scrittori che non conosciamo, al di là di ogni lingua anche.

Ci rendiamo conto che la vita è meravigliosa ed è estremamente importante viverla e viverla significa realizzarla e realizzarla si-

comunemente accetto. Tutti tendiamo all'elevazione, al risveglio, al progresso spirituale, alla realizzazione della vera vita e, a volte, per un istante ci riusciamo e possiamo realmente elevare con noi stessi gli altri.

La recente poesia costruita su problemi personali, sui sentimentalismi decadenti, anche se il più delle volte non ne vuole avere l'aria, è nata morta. Se uno soffre e piange e si soffia il naso su un pezzo di carta e lo dà alle stampe è da prendere a calci e non scherzo.

Quale ritieni debba essere nell'epoca attuale, il compito, la missione dello scrittore?

Lo scrittore non esiste; o meglio non può più esistere lo scrittore della convenzione. Un essere così concepito è assurdo per il nostro tempo, e noi viviamo in un momento d'impressione importante.

Ma in qual modo, allora, pensi che possa attuarsi



L'avventuroso safari di Emanuele Cavallaro e Pietro Pellegrino sul quale abbiamo pubblicato il 13 Ottobre u.s. un ampio servizio di Lino Piscopo è stato rievocato sabato scorso a Palermo presso il Circolo degli Artisti in una splendida proiezione di diapositive a colori, commentate dallo stesso Cavallaro.

Belice '65

Dove confinano le pianure asfettate e i monti di gesso — arcate di questo cielo — dicono un tempo corse ignota alla memoria di mia gente una favolosa età dell'oro.

Presto, a quanto ho sentito, Rebellato dovrebbe pubblicare «Linea Zero», un libro di saggi su alcuni poeti e che, in un certo senso costituisce un manifesto della corrente alla quale appartieni. Che puoi dirci a proposito della «Linea Zero»?

Dopo la prefazione di Emilio Emilii al volume di Nardulli, questa domanda me l'aspettavo. Il nostro non è un gruppo in senso tradizionale, è bene precisarlo. Ci siamo ritrovati per caso. Siamo scrittori diversi, completamente diversi, sia per tecniche che per stadi di realizzazione.

Gianni Decidue

E' apparso il secondo volume

Scrittori inglesi e americani nella saggistica di E. Cecchi

Il lettore può farsi, seguendo le linee maestre e le singole analisi del critico, un'idea generale dello sviluppo complessivo dei due importanti rami che si dipartono dallo stesso tronco originario

La tranquilla operosità dello scrittore ormai ottantenne è ben lontana dall'auriscurarsi, come è tuttora viva e ricca di straordinaria eleganza la sua prosa di vero e proprio classico contemporaneo.

Possiamo aggiungere che ben pochi della sua generazione e di quelle successive hanno saputo raggiungere la chiarezza, la perspicuità del suo stile di fiorentino autentico, cioè autenticamente legato ad una civiltà intellettuale, ad un costume civile, ad una cultura che integra appunto, come sempre accade nei classici autentici, i valori della tradizione originaria, intelligentemente storica, a quelli di una cultura internazionale modernissima, osservata con l'occhio attento, con l'apertura intellettuale, e con la sottile capacità di discriminazione che è propria di colui che si ritrova in una civiltà e in un costume.

L'interesse di Cecchi per gli scrittori anglosassoni, non è un interesse riflessivo; diremo di più: non è l'interesse di una "specialista" sia pure di gran classe, egli non ci parla da una cattedra universitaria, né come un caposcuola attento al quale pulino le esperienze e le prove di innumerevoli allievi, né come un discepolo da una scuola da tesi di laurea, da ricerche e ridotte che non siano quelle strettamente personali dettate da una curiosità, da un interesse per il mondo della cultura in quanto filtro del passato e del presente.

Certo egli non manca di porre particolarissimi accenti su scrittori a lui più congeniali, Kipling, Belloc, Max Beerholm, Chesterton, ne rascende mai del tutto, alcune idiosincrasie, per Shaw, per esempio, o per Kipling, per Wells appena sfumate l'attavia, e tuttavia penetra sempre anche in questi scrittori con occhio acutissimo ed estremamente obiettivo. Quanto al secondo volume si può dire che si appare oggi, sia pure se si avverta qualche reticenza e sordità, di preziosissimo ausilio per chiunque voglia farsi un'idea approfondita del contemporaneo inglese e americano: si pensi che Cecchi scriveva già nel 1923 sull'Ulisses di Joyce, con un anticipo di quasi quarant'anni sulla tardiva diffusione in Italia (1960-61) di questo scrittore, ed anche su quella in Francia che risale agli anni trenta.

Critico letterario, critico di arte, studioso di letteratura inglese e americana, prosatore raffinatissimo, "inviato speciale" di altissimo livello soprattutto il suo gusto, la sua estrema discrezione, la enorme capacità di comprensione e di assimilazione, la chiarezza del suo giudizio, assai più che uno schema teorico, a guidarlo nelle sue scelte e nelle sue indagini. Di meno di più, è proprio il suo lavoro di anglicista e di americanista ad integrare in lui e a renderlo così efficace il sottile discernimento e l'autentica guida che egli ha esercitato con tanta discrezione per un trentennio nella nostra letteratura, dagli anni della Ronda sino a che il mutare della situazione storica e civile dettò anche per la letteratura esigenze che sfuggivano forse a quella che poteva essere una sua idea generale della poesia, ancorché egli non aderisse ad alcun particolare credo estetico e giudizio sulla poesia, se pure con una im-

Terra di giugno

Un palo piantato sul ciglio fa effetto strano. Il fesso termina allo spuntare del pilastro, i cancelli si chinano al giorno, stridono, si urtano in scoppio secco; al di là un altro cancello, un'ala, una fattoria.

di Paolo Lezziero

ghigno di tomba. Sono passato sulle radici dei cocci e il tronco mi prese deciso. Piegato all'abbraccio del fulmine vellicava le barbe dei grani. Vidi una paralisi lunga, una fine lenta; la cortecchia in cancrena tagliava le linfe: un filo di radice succhiava ancora là sotto. Poi vennero i carri.

rosario. Le donne le vedremo la notte con gli alti di mosto e i polsi che battono. La strada è liscia, quando porta al paese. La benzina scoppia ma il paese è lì, il ritrovo là in fondo dove un'ombra canta. I ragazzi picchiano a volte, quando l'asfalto cola i calori del giorno. Le donne siedono al sagrato dove un lampione argina l'assalto delle notturne e noi là dentro, dove lucida il caffè, i muri sono rossi e gli occhi si accendono.

Ferdinando Viridia

Paolo Lezziero

Emilio Cecchi: «Scrittori inglesi e americani», Volumi I e II; Casa editrice «Il Saggiatore», 1962-64; pagine compl. 806, L. 3.000.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Totocalcio

Atalanta-Foggia Inc.	1
Fiorentina-Varese	1
Genoa-Catania	X
Inter-Lazio	1
Lanerossi-Cagliari	1
Mantova-Juventus	1
Messina-Bologna	X
Roma-Sampdoria	1
Torino-Milan	2
Potenza-Palermo	1
Spal-Reggina	1
Lucchese-Arezzo	X
Taranto-Cosenza	1

Enalotto

1) Bari	2
2) Cagliari	2
3) Firenze	1
4) Genova	1
5) Milano	2
6) Napoli	2
7) Palermo	2
8) Roma	2
9) Torino	X
10) Venezia	1
11) Napoli	X
12) Roma	2

Totip

I CORSA	
1) Steno	1
2) Blera	1
II CORSA	
1) Mombasa	2
2) Lord Brummel	X
III CORSA	
1) Lovello	X
2) Zingana	1
IV CORSA	
1) Arabo	1
2) Turano	2
V CORSA	
1) Grignasco	1
2) Norico	2
VI CORSA	
1) Wolfgang	1
2) La bella del Salerno	2

Lutto in casa Mangiapane

Il 13 febbraio si è spenta la giovane esistenza del signor Giovanni Mangiapane, fratello del nostro amico Salvatore. A Salvatore ed ai familiari tutti le nostre più sentite condoglianze.

Tiro al piccione a Sanremo

Nelle gare internazionali di tiro al piccione, svoltesi a Sanremo, il Trapanese Aleo, ha conseguito piazzamenti di rilievo. Questa la classifica del Gran Premio Coldirodi:

1) Bodini Amilcare (Gussola) 19 su 19;
2) Neri Giuseppe (Firenze) 18 su 19;
3) Zanasi Enzo (Verona) 16 su 17;
4) Prearo Mariano (Ochiobello di Bologna) 12 su 13;
5) Bornaghi Franco (Treviglio) 10 su 11; Pucciatto Marino (Torino) 10 su 11;
6) Piovone Alessandro (Biella) 9 su 10;
7) Sala Carlo (Milano) 9 su 10;
8) Ruspoli Luigi (Roma) 8 su 9;
9) Scalzone Angelo (Roma) 8 su 9;
10) Scalzone Angelo (Roma) 8 su 9.

Serie C - 4ª di ritorno

SQUADRE e CLASSIFICA	Punti	Partite				Reti		Media
		G	V	N	P	F	S	
Reggina	26	21	9	8	4	19	11	— 5
Cosenza	25	21	9	5	6	23	15	— 6
D. D. Ascoli	24	21	8	8	5	14	14	— 7
Avellino	25	21	6	11	4	18	13	— 9
Taranto	23	21	5	13	3	11	8	— 8
Casertana	23	21	6	11	4	17	14	— 8
Lecce	23	21	7	9	5	17	17	— 8
L'Aquila	22	21	9	4	8	18	14	— 9
Sambened.	22	21	7	8	6	24	15	— 10
Siracusa	22	21	5	12	4	20	19	— 10
Salernitana	21	21	5	11	5	13	13	— 10
Chieti	21	21	7	7	7	17	17	— 11
Marsala	20	21	7	6	8	13	19	— 12
Trapani	18	21	4	10	7	12	12	— 13
Akragas	18	21	6	6	9	11	13	— 13
Tevere	15	21	4	7	10	14	25	— 15
Crotone	15	21	3	9	9	12	24	— 16
Pescara	14	21	4	6	11	16	25	— 16

IL TRAPANI ancora in zona retrocessione

A Caserta il Trapani ha giocato senza particolari accorgimenti difensivi e pur non sfigurando ha perso ugualmente. Se questo si fosse fatto a Crotone . . . !

Le cronache hanno riferito di un Trapani tutto proteso alla ricerca della rete, senza peraltro riuscirci. I granata non hanno sfigurato di fronte al più forte avversario, ma non ha potuto ugualmente evitare la sconfitta, a causa di una certa ripinta di Daneluz, ripresa da Tasso che non aveva difficoltà a batterlo.

La Reggina, intanto, superando in casa la Tevere, ha riconquistato la prima posizione in classifica, avendo il

Cosenza, dovuto arrendersi, sul campo di Taranto, dopo otto settimane di imbattibilità. Con questa vittoria sul Co. senza, anche, il Taranto ha ripreso quota, riportandosi nei quartieri alti della graduatoria.

Una squadra in declino è apparsa la Salernitana, ancora sconfitta e sul campo dei Chieti. Le due squadre si trovano ora appaiate con ventuno punti.

Il Marsala è tornato alla Vittoria, battendo con una rete di Toma, il pur forte Avellino. Gli azzurri si trovano, tuttavia, in una situazione precaria di classifica.

Con la vittoria sul Pescara, l'Avellino si è portato a due punti dall'attuale capolista, subito dopo il Cosenza e assieme all'Ascoli, il quale ultimo è incappato in una sonora sconfitta (0-4) a San Benedetto del Tronto.

Sicilia Calcio Serie C

MARSALA-L'AQUILA 1-0
MARSALA: Asaro; Rallo, Guzzo; Puccini, Canciani. Pavinato; Panza, Campagnolo, Toma, Massagrano, Lavolpiceola.
L'AQUILA: Bivi; Grigolet, di Biasi; Bettini, Savini, Bisce; Valle, Contestabile, Capuano Luna, Bracca.
ARBITRO: Cappellati da Bari.
RETE: Al 19' della ripresa Toma.
CASERTANA-TRAPANI 1-0
CASERTANA: Pezzullo; Busetto, Sacchi; Lombardi, Anghilleri, Ferri; Pologna, Bongiovanni, Venturilli, Pacco, Cavazzoni.
TRAPANI: Daneluz; Marino, Morana; De Togni, Zanello, Cavallini; Merendino, Porri, Zorzan, Cazzola, Firicano.
ARBITRO: Ciconetti da Udine.
RETE: Nella ripresa al 12' Pacco.
CROTONE-AKRAGAS 0-0
CROTONE: Vaglia; Paolini, Gofarini; Fabrizzi, Mommi, Franca; Fumagalli, Reggeni, Pulvirenti, Galli, Possantini.
AKRAGAS: Pozzi; Pederiva, Savini; Grandietti, Reggis, Sgorbissa; Palazzoli, Carta, Morè Rignonat Mezzetti.
ARBITRO: Ristagna da Torino.

GIALLO AL CAMPO AULA

Una rete irregolare convalidata ha scatenato il pubblico presente

La partita Libertas - Cantiere Navale è stata interrotta al 6' della ripresa per invasione di campo - Due minuti prima l'arbitro aveva convalidato una rete del palermitano Di Gaetano, segnata in netta posizione di fuorigioco

Che si chiamasse Sorrenti o con qualsiasi altro nome poco importa. Era un arbitro (tra i tanti che a Trapani sono venuti) di quelli

CALCIO LIBERTAS: Rizzo; Hernandez, Scandaliato; Vassallo, Reina, Rallo; Antoci, Bognami, Casali, Sorrentino, Ambrosini. CANTIERE NAVALE: Biondo; Tissi, Schiavo, Leona II-Moschen, Lo Caldo; di Gaetano, Costa, Lima, Spinnato' La Barbera. ARBITRO: Sorrenti di Messina. RETE: al 4' della ripresa Di Gaetano. ANGOLI: 4 a 3 per la Libertas. La gara è stata interrotta al 6' della ripresa per invasione di campo.

questo, un errore, poiché Ambrosini girava spesso a vuoto, senza un compito preciso, che poi doveva essere quello, magari, di marciare l'indisturbato Di Gaetano. Un altro errore è stato quello di non attaccare in maniera più netta, una volta accortisi dello sbandamento della difesa avversaria.

NEL PREMIO COLDIRODI IN EVIDENZA PEPPE ALEO

Campisi Antonino (Siracusa), Caruso Vincenzo (Palermo), Correnti Luciano (Palermo), Maggiore Amari (Palermo), Napoli Gaetano (Palermo), Riina Luigi (Palermo), Romano Nicolò (Palermo), Terrano, via Giuseppe (Palermo), tutti con zero.

che, forse, iniziano a dritgere una partita col preconcetto di condizionare, non sappiamo se volutamente, o a causa della frammentaria preparazione che accusano. Ne erano venuti degli altri, arbitri che avevano esasperato il pubblico, sia nelle partite del semiprofessionisti, che in quelle di serie inferiore, eppure i punti della dotazione casalinga delle squadre trapanesi erano stati spesso appannaggio delle compagnie ospiti, per colpa di costoro, senza che, tuttavia, accadesse nulla.

Il pubblico trapanese, pur preso dall'ira, non era mai andato al di là di una semplice manifestazione di innocua protesta. Stavolta è accaduto l'irreparabile, come in precedenza, che noi ricordiamo, non era mai avvenuto. Un arbitro ha fatto le spese per tutto e per tutti. Per tutto, ci riferiamo alla leggerezza degli Organi responsabili, che non hanno ancora saputo mettere un limite alla dilagante arroganza o incompetenza di riferenti; per tutto, ci riferiamo anche a delle eventuali corruzioni, sulle quali gli stessi Organi responsabili dovrebbero vigilare.

Rinnovo di cariche alla "Velo Trapani,"

In seguito all'Assemblea dei Soci tenutasi il 31 Gennaio 1965, alle ore 18, nei locali della Velo Trapani, le cariche sociali sono state distribuite come appresso indicato:

- 1) Margagliotti Biagio - Presidente;
- 2) Trabucchi Pietro - V. Presidente;
- 3) Calò Giovanni - Segretario;
- 4) Mazzonello Matteo - Cassiere;
- 5) Occhipinti Gaspare - Direttore Sportivo;
- 6) Campaniolo Francesco - Consigliere;
- 7) Valtaggio Luigi - Consigliere.

Per tutti, ci riferiamo a quegli arbitri che a Trapani hanno imperverato, al riparo delle leggi federali, che puniscono solo le intemperanze dei pubblici sportivi.

Nella ripresa, con i palermitani in favore di ventuno, si aveva subito l'impressione che il Cantiere Navale sarebbe passato, ma non nella maniera che appreso vedremo.

Dal lato umano, simili episodi, osservandoli serenamente, destano riprovazione e inoltre sorgo la preoccupazione per le conseguenze, cui, la Libertas in questo caso, andrà incontro. Arriverà l'immane squalifica del campo, la vittoria agli ospiti, magari molte e squalifiche di giocatori.

Si era al quarto minuto di gioco e la palla perveniva improvvisamente all'ala destra di Gaetano, appostato tre o quattro metri al di là dei Lerzini canarini, i quali, vista l'irregolarità, si erano fermati. Nessun trillo, però, venne dal fischietto arbitrale e ovviamente Di Gaetano continuò. Entro in area e sull'uscita di Rizzo, mise in rete, con l'assenso di Sorrenti.

Per tutti, ci riferiamo a quegli arbitri che a Trapani hanno imperverato, al riparo delle leggi federali, che puniscono solo le intemperanze dei pubblici sportivi.

La Libertas era scesa in campo con Ambrosini finita ala sinistra, con compiti difensivi. Ci è sembrato,

A Caltanissetta: Edera - Maroso 1-0

Allo stadio Comunale di Caltanissetta, ha avuto luogo la partita di spargiera tra le compagini dell'Edera e del Maroso, del campionato Inuiores, girone C, valevole per l'ammissione alle eliminatorie provinciali.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Edera S. Cataldo: Cirasa; Chiodo, Call; Ruggeri, Solami, D'Amico; Di Prima, Giannone, Trupia, Amico, Falduzzi. Maroso: Averna I; Leonardi, Spezio; Di Vita, Amico, Falzone; Arcarese, Pignatone, Averna II, Mistrretta, Leone.

La partita si presentava all'inizio molto combattuta ed accanita. L'agognismo degli atleti in campo, pur nelle avverse condizioni atmosferiche, conferiva alla partita il tono di accesa battaglia. Partita però, nel complesso, corretta e cavalleresca da ambedue le parti.

Lo svolgimento del gioco, molto aperto, ha portato a frequenti spostamenti di fronte, che hanno messo a dura prova i reparti arretrati delle due squadre. Molto ammirato il sestetto difensivo dell'Edera, rivelatosi coriaceo e pressoché

impenetrabile. Da sottolineare il tipo di gioco praticato dalle squadre con accortezza ed intelligenza passaggieri in profondità. Punteggio giusto, ma che forse avrebbe potuto essere più elevato se l'Edera avesse, al 27' del primo tempo, usufruito di un marcaturato su tiro di Amico, che il palo fortunatamente respingeva.

Irrisori benefici per l'agricoltura

esattoriale che in alcuni comuni della Provincia di Trapani raggiunge il 140 per cento del reddito dominicale, mentre la riduzione è, come abbiamo detto, del 60 per cento di detto reddito.

Non c'è dubbio che per fare l'agricoltore con i tempi che corrono occorre possedere una notevole ottusità di comprensione, ma non è indispensabile che arrivi al punto necessario per ingoiare le fandonie che l'articolista avrebbe inteso propinare agli agricoltori stessi.

Intanto nella provincia di Trapani, flagellata da parecchi anni da imponenti e ripetute avversità meteoriche, lo Stato non provvede ancora ad effettuare il rimborso delle imposte di cui gli agricoltori, in conseguenza dei lamentati fatti, sono stati gravati, e ciò per importi che, riguardando diverse annualità superano, mediamente il 3000 per cento del reddito dominicale imponibile.

Purtroppo a nulla è valso, finora, l'aver fatto presente alle competenti Autorità Finanziarie che nell'annata agraria testè decorsa, come risulta da documenti ufficiali, è andato perduto l'85 per cento del raccolto, e che non è più possibile per gli agricoltori attingere fondi alle banche che debbono avere pagati i crediti dell'esercizio decorso e che pertanto è indispensabile sospendere le prossime scadenze finanziarie come, del resto, è stabilito, dalle leggi vigenti, in caso di calamità naturali.

Invece le Autorità Finanziarie pretenderebbero che il fisco venisse pagato anche se non intende restituire, almeno per ora, quello che indebitamente detiene, e ritengono di potere addolcire la pillola con espedienti puerili del genere di quello messo in opera dal Giornale di Sicilia, senza tener presente che, se si vuole evitare il collasso della economia agricola della provincia di Trapani, non c'è che da accordare le dilazioni previste dalla legge, oltre che consigliate da un opportuno senso di umanità.

Dott. Alfonso D'Urso

ACQUA

(Segue dalla prima pag.) L'appalto delle opere murarie che debbono precedere la fornitura degli impianti veri e propri. Purtroppo la via crucis non accennò a finire e per ben due volte la gara d'appalto andò deserta. Solo nei primi del 1965 si riuscirono ad appaltare le suddette opere murarie affidandole a trattativa privata all'impresa Maltese; poco meno di venti anni dopo il ritrovamento dell'acqua del pozzo Madonna, si potrà avere in funzione questo sospirato impianto.

SEGUITI

realizzazione dell'acquedotto Bresciana, l'acqua del Pozzo Madonna continuerà ad essere usata. L'Assessore, Geom. Lo Sciuio, ci ha ancora spiegate come nei programmi dell'Ufficio Acquedotti, con l'arrivo dei 300 litri al secondo dell'acqua di Bresciana, l'acqua del pozzo Madonna sarà destinata per usi industriali, anzi è già allo studio, unitamente all'Ufficio Tecnico della zona industriale, il progetto per l'adduzione appunto nella zona industriale in via di costituzione. Ma, ha aggiunto il Geom. Lo Sciuio, non per questo l'impianto in costruzione cesserà di funzionare, in quanto servirà a trattare parte dell'acqua di Bresciana migliorando le già buone caratteristiche ed assicurando alla cittadinanza un'acqua ottima sotto tutti gli aspetti.

Ma vediamo quali saranno i benefici. La risposta ce l'ha data l'ing. Lombardo: «1° - Si disporrà in periodo estivo di 30 litri secondo, cioè di una portata notevolmente superiore a quella finora sfruttata, aggirantesi sui 15-20 litri al secondo. 2° - Tale portata di 30 litri sec. sarà pure utilizzata in periodo invernale ed è superfluo rilevare quale utile sarà apportato alla distribuzione idrica in un periodo nel quale i consumi sono minimi e le portate degli altri acquedotti già aumentate. 3° - L'impianto prevede la depurazione dell'acqua non più col cloro-gas, come sinora attuato e che apporta un sapore assai brutto all'acqua, bensì col biossido di cloro, un sistema moderno che non apporta all'acqua nessuna variazione organolettica. L'acqua, cioè, pur essendo completamente sbatterizzata, non presenterà alcun sapore. In attesa di questi benefici, abbiamo avuto modo di ammirare in funzione un enorme caterpillar da 300 cavalli (circa 50 tonnellate di peso) che spianava il posto dove dovrà sorgere tutto l'impianto, precisamente a fianco del serbatoio cittadino a S. Giovanniello; abbiamo osservato dei complicatissimi disegni, dalla spiegazione dei quali abbiamo potuto apprendere che l'impianto conterà di un'ampia vasca circolare in cemento armato alta 4 metri, dallo strano nome «accellatore» nella quale l'acqua si mescolerà alle sostanze chimiche che ne diminuiranno la durezza, e da tre vasche rettangolari nelle quali l'acqua così trattata filtrerà attraverso strati di apposito materiale siliceo, per diventare limpida e pura; un fabbricato macchina completerà l'impianto che risulterà completamente automatizzato. Alla fine della visita abbiamo chiesto se con la futura

degli elementi usato su scala nazionale per la sofisticazione del vino. E il deputato trapanese in sede di relazione alla proposta di legge affermava: «Ormai viene ammesso da tutti i settori politici e da tutti gli ambienti specializzati che determinano uno stato continuo di crisi nel settore vitivinicolo è da ricercarsi nella produzione del vino con la utilizzazione di sostanze estranee all'uva. E' il fenomeno della sofisticazione che, nel settore di cui mi sto occupando, non solo si ripercuote negativamente sui consumatori ma danneggia notevolmente i produttori, piccoli o grossi, a vantaggio esclusivo di pochi considerati speculatori che riescono ad eludere tutti i servizi di vigilanza e di repressione delle sofisticazioni sia per la inadeguatezza della vigente legislazione sia per l'insufficienza degli organismi preposti a questo delicato servizio».

NORME SEVERE

(Segue dalla 1ª pag.) Il vino, dalla produzione al consumo, approvato ora dal Consiglio dei Ministri, costituisce senza dubbio la premessa indispensabile per riportare fiducia e speranza in un settore così importante della nostra agricoltura. Auguriamoci soltanto che la legge abbia piena, integrale e drastica applicazione.

ARTI FIGURATIVE

(Segue dalla 2ª pag.) di Trapani, Associazione Notai Trapani, Amministrazione del Comune di Marsala, Associazione Dante Alighieri. Premii acquisto saranno messi a disposizione da altri enti.

Art. 12 - La Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei primi, presieduta dall'Avv. Francesco Consentino Presidente del Circolo di Cultura di Marsala, è composta dai seguenti membri: 1°) Prof. Sammartano Giacomo, 2°) Prof. Li Caus, Gaspare, 3°) Prof. Raimondo La Rosa, 4°) Avv. Francesco Farina, 5°) Dott. Gaspare Giannitrapani, 6°) Dott. Mily Scuderi, 7°) Prof. Li Mili Domenico, 8°) Prof. Giovanni Valfré, 9°) Buscarino Francesco.

Art. 13 - Il Comitato Organizzatore non assume alcuna responsabilità circa eventuali danni subiti dalle opere durante il trasporto, o durante

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 27-10-1964

HA CONDANNATO

Calamia Francesco di Lìborio nato, il 20-8-1932 in Trapani, ivi residente a Lire 51.000 di ammenda (pena sospesa) per avere posto in vendita Q.II 6 di crusca di grano duro; Q.II 4 di cruschello, Kg. 50 di fave macinate e Kg. 180 di granone macinato, senza le dichiarazioni relative ai contenuti analitici percentuali. Ha ordinato la pubblicazione del giornale «Trapani Nuova». Accertato in Trapani il 22-1-1963. Estratto per la pubblicazione. Trapani, li 9-2-1965. Il Canc. Capo Dirigente Francesco Piazza

TRAPANI NUOVA
ALBERTO SINATRA
Direttore
VINCENZO ADRAGNA
Condirettore
ANTONIO SCHIFANO
Direttore Responsabile
FRANCO MANCA
Redattore Capo

•
Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 66 del 30 Ottobre 1959
Arti Grafiche G. Corrao